

## CAPITOLO IX.

TENDENZA AL PAREGGIAMENTO E DIFFERENZE  
NEI SALARI.

Finora abbiamo sempre parlato di salario in genere, mentre sappiamo che ci sono salari di tutte le specie e di tutte le gradazioni. Ciò è stato possibile per due ragioni: perchè c'è una tendenza che spinge i salari a pareggiarsi, quando non esiste una causa che giustifichi una diversa misura di essi; e perchè le differenze reali, che essi presentano, dipendono da speciali circostanze, le quali possono essere benissimo rilevate e possono spiegarsi in base alla legge generale.

La tendenza al pareggiamento dei salari si può esporre in modo semplice e riassuntivo in tali termini: data una disuguaglianza di salario tra due industrie o tra due paesi, il tornaconto spingerà gli operai ad abbandonare l'occupazione meno remunerata per affluire in quella più remunerata; in tal modo si avrà una diminuzione nell'offerta di lavoro ed un aumento di salario da un lato, mentre dall'altro lato si avrà un aumento nell'offerta di lavoro e una diminuzione di salario, ottenendo con questo doppio processo il ristabilimento dell'equilibrio. Ma questa formula è semplice, perchè elimina tutti gli elementi che intervengono a formare il pareggiamento nella realtà e si limita a spiegare il problema riconducendolo ai suoi principi direttivi. È impossibile che una differenza nei salari riesca a convertire un fabbro in un parrucchiere o un sarto in un orologiaio. Per ispiegare meglio il feno-